

quanto appena prima chiarito alla Raggi dall'odierno esponente (“ ... penso che nel gabinetto non possa stare, perché ci eravamo accordati così”) e quanto anche il Marra aveva espresso, piccato, a chiusura della conversazione con il sindaco riportata dal quotidiano convenuto (“*Pensavo che quell'incontro potesse rappresentare un punto di svolta. Evidentemente mi sbagliavo*”).

Con questo articolo, come si vede, il giornalista non solo non attenua le conseguenze dannose del suo precedente scritto, ma le aggrava aggiungendo falsità a falsità.

Malgrado la evidenza dei messaggi pubblicati, infatti, Carlo Bonini continua ad affermare che l'esponente del Movimento 5 Stelle avesse fornito una falsa versione dei fatti, questa volta non più sulla base della presunta prova della protezione fornita al Marra, bensì del rilievo che sulla permanenza del Marra nello staff del sindaco “*non risultano dissociazioni dello stesso Di Maio*”.

Analogamente, grida la controaccusa di una campagna di delegittimazione ordita dal Movimento 5 Stelle e da Luigi Di Maio (“*È in corso una grande campagna di delegittimazione contro Repubblica*”) il direttore del quotidiano Luigi Calabresi, il quale, lo stesso 15 febbraio 2017, è comparso sul sito *Repubblica.it* in un suo editoriale video nel quale ha sposato in pieno la “linea Bonini” (**ns. docc. 8 e 9**).

Calabresi, come il suo giornalista, dice che l'attore e il suo schieramento politico andrebbero raccontando che “*abbiamo pubblicato un messaggio del sindaco, della sindaca*

